

A chiudere la partita è servita la determinazione del premier, deciso a non prolungare il contenzioso

Per Prodi «è un passo avanti fondamentale in linea con il programma»
I teodem non si arrendono

Coppie di fatto, ora la legge. Anche per i gay

Salta l'emendamento che applicava ai conviventi la stessa aliquota dei coniugi sulle successioni
Ma il governo si impegna: un disegno di legge coerente con la Costituzione entro il gennaio 2007

PUNTO FERMO Il braccio di ferro tra i «teodem» e gli alleati dell'Unione sulla tassa di successione per i conviventi finisce in un ordine del giorno. Due paragrafi che impegnano il governo a presentare «entro il 31 gennaio 2007 un disegno di legge sulle unioni di

fatto», si legge nel testo, che fa esplicito riferimento alle coppie omosessuali ricalcando i principi del programma dell'Unione. Questo il punto di caduta: una legge complessiva al più presto. Il risultato arriva dopo due giorni di trattative incessanti su un tema esplosivo. A chiudere la partita pare sia stata anche la determinazione del premier, deciso a non prolungare oltre il contenzioso. «Basta, questa storia deve finire - avrebbe detto Romano Prodi ieri mattina al telefono con Anna Finocchiaro - l'ordine del giorno dev'essere netto sul programma dell'Unione e loro (i teodem, ndr) lo devono accettare». «È finita che o così o così», dichiara a caldo la capogruppo dell'Ulivo in Senato a pochi minuti dall'intesa, tutta costruita a Palazzo Madama, modifica su modifica, dalla stessa Finocchiaro. In altre parole, una sorta di aut-aut finale: prendere o lasciare, detto chiaro e tondo ai senatori Luigi Bobba, Paola Binetti e Manuela Baio Dossi, i «crociati» anti-Pacs. I quali a loro volta cantano vittoria per aver «stoppato» per ora il governo su un emendamento che consideravano un tentativo nascosto di introdurre i Pacs. Ai loro occhi quella proposta, partendo dalla materia fiscale (quella più importante), iniziava dal tetto e non dalle fondamenta di una casa. «Ho sempre posto questioni di metodo - commenta Bobba - e il metodo a questo punto è salvo». E le unioni gay? «Si discuterà di tutto» - dice Baio Dossi - «Abbiamo sottoscritto un programma e i patiti si rispettano». Ma anche gli antagonisti cantano vittoria. «Volevano stoppare, invece si sono costruiti una trappola da soli - commenta alla buvette Giovanni Russo Spena (Prc) - Adesso si parla di unioni di fatto». Nelle file della maggioranza però c'è chi vede il bicchiere mezzo vuoto e parla di sconfitta dell'Unione. Per primo Franco Grillini e l'Arcigay. Il fatto è che l'emendamento del governo che estende ai «conviventi more uxorio» (così il testo letterale) la stessa franchigia (un milione) e la stessa aliquota (4%) riservate al coniuge nelle successioni sarà ritirato. Per ora niente sgravi per chi

non è regolarmente sposato. Tutto rinvio a una legge successiva, come chiede l'ordine del giorno. Il testo, redatto dalla Finocchiaro, sarà firmato da tutti i capigruppo dell'Unione. Un impegno «pesante» quindi che riscrive l'agenda politica della coalizione: a gennaio non solo pensioni e liberalizzazioni, ma anche coppie di fatto. Il presidente della commissione Giustizia Cesare Salvi ha già annunciato che a gennaio proporrà «la discussione di tutte le proposte di legge già depositate». L'odg chiede che il testo riconosca diritti, «anche in materia fiscale, prerogative e facilità alle persone che fanno parte delle unioni di fatto», a prescindere dal loro genere o il loro orientamento sessuale. Ieri mattina il rischio serio era un nulla di fatto. Enrico Letta (chiamato a dirimere la questione) era arrivato a mani vuote. Finocchiaro aveva già proposto un emendamento in cui si prevedeva l'indicazione testamentaria con allegata la residenza del convivente. Niente da fare: per i teodem si trattava sempre di apertura ai Pacs. E proponevano la semplice indicazione in testamento di un soggetto, senza riferimenti a coppie. Ipotesi che avrebbe aperto la strada ad elusione fiscale. Ma il Senato non si è arreso allo stallo. «Si è fatto un passo avanti fondamentale, in linea con il programma»: con queste parole ha chiuso la giornata e la discussione il premier Prodi.

Le diverse Unioni e i diritti-doveri				
MODELLI A CONFRONTO	MATRIMONIO	CONVIVENZA «MORE UXORIO» (Famiglia di fatto)	PACS	CONTRATTI DI CONVIVENZA SOLIDALE (Accordi di convivenza)
SEPARAZIONE E FIGLI	Il coniuge debole ha diritto ad abitare nella casa familiare, ad un assegno per i figli e ad un assegno di mantenimento personale	Se non ci sono figli, non esiste alcun obbligo di versamento dell'assegno di mantenimento. La Corte Costituzionale ha stabilito che in presenza di figli la casa familiare debba essere assegnata al genitore affidatario indipendentemente da chi sia il titolare del diritto di proprietà	Le conseguenze della separazione sono definite dalla singola coppia. Prevista una tutela base a favore del coniuge più debole	Può essere previsto un assegno di mantenimento. Il coniuge più debole può ricorrere allo strumento del decreto ingiuntivo
EREDITÀ E PATRIMONIO	Anche se separato, il coniuge è erede legittimo. Nessun atto privato, ad esempio un testamento, può privarlo di quanto è garantito dal diritto di famiglia	Il convivente può ottenere una quota dell'eredità solo mediante lascito effettuato dal defunto con testamento. Il lascito non deve ledere la porzione spettante, secondo il diritto di famiglia, ai familiari superstiti	Il contraente è erede legittimo. Fa fede il testamento, in sua assenza la normativa è la stessa del matrimonio	Possono essere previste deroghe alla normativa standard sulla successione
ABITAZIONE E LOCAZIONI	La coppia sposata concorre all'assegnazione degli alloggi popolari e il coniuge, separato o vedovo, può subentrare nel contratto di locazione	È riconosciuto al convivente il diritto ad ottenere l'assegnazione dell'alloggio popolare qualora egli appartenga al nucleo familiare. Inoltre è riconosciuto un «diritto di possesso» in capo al convivente allontanato dall'abitazione familiare da far valere per vie legali salvo prova contraria dell'ex partner volta a dimostrare il diritto di proprietà. Permessi il subentro nelle locazioni sia in caso di morte del compagno conduttore sia in caso di cessazione del rapporto di convivenza se in presenza di prole naturale	Si al subentro nei contratti di locazione. Riconosciuto il diritto all'assegnazione dell'alloggio popolare	Il diritto al subentro nelle locazioni è garantito da sentenze della Corte Costituzionale. Non è previsto nulla per l'assegnazione degli alloggi popolari
LAVORO, FISCO E PREVIDENZA	Vantaggi fiscali se il coniuge è a carico. Diritto alla pensione di reversibilità e ad una quota degli utili e/o al mantenimento per chi lavora per l'impresa familiare	Niente reversibilità. Esclusi anche i vantaggi di natura fiscale. Nessun diritto agli utili per il partner che contribuisce all'impresa familiare	Se il patto dura almeno due anni, stesso trattamento fiscale e previdenziale del matrimonio. Previsto l'accesso ad una quota parte degli utili dell'attività familiare	Nessuna agevolazione fiscale. Da verificare il diritto agli utili nell'attività familiare e alla reversibilità
SALUTE E RICOVERI	Il coniuge può assistere il partner ricoverato anche fuori dagli orari di visita. Decide in caso di trapianto di organi e interdizione	Il convivente assiste il partner solo negli orari di visita e non è inoltre possibile ottenere congedi lavorativi per questo scopo. Non può decidere su trapianto degli organi e istanza di interdizione	In materia di trapianto di organi, assistenza ospedaliera e interdizione è prevista la totale equiparazione allo «status» di coniugi	Previsto il diritto all'assistenza ospedaliera. Da definire la disciplina in materia di trapianto di organi, assistenza ospedaliera e interdizione

P&G Infograph

Il documento

L'Ordine del giorno ricalca il programma

Questo l'Odg che copia - nella parte che impegna il governo - le parole del programma con cui l'Unione si è sottoposta al giudizio degli elettori. Il Senato della Repubblica, considerato l'ampio dibattito politico che, da anni, impegna il Parlamento e l'opinione pubblica sulla disciplina delle unioni di fatto e sui diritti e doveri che ne derivano, impegna il Governo a presentare entro il 31 gennaio 2007 un disegno di legge sulle unioni di fatto che: **Risulti coerente con le numerosi decisioni adottate dalla Corte costituzionale in materia di non discriminazione di trattamento del convivente, nonché con gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, 21 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, 1-2 del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa. Riconosca diritto, anche in materia fiscale, prerogative e facilità alle persone che fanno parte di unioni di fatto e non consideri dirimente, al fine di definire natura e qualità dell'unione di fatto, né il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale.**

L'INTERVISTA ANNA FINOCCHIARO

Il capogruppo Ulivo: «Si realizza il nostro programma. Nessuno pensi che impegni così seri possano essere disattesi»

«È un grande successo di tutta l'Unione»

I teodem cantano vittoria per lo stralcio dell'emendamento che disponeva uguali sgravi fiscali a eredi sposati ed «eredi di fatto». Boselli non capisce se è stato fatto un passo avanti o due indietro (dice: «forse uno indietro»). Per Prodi è invece un passo avanti fondamentale. La senatrice Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato, è l'artefice dell'ordine del giorno che vincola l'esecutivo sulle coppie di fatto. Racconta come si è giunti a sbrogliare la matassa: «Eravamo in una situazione di stallo, anche rispetto ad una questione che - per quanto importante - riguardava un piccolo pezzo: una valutazione economicamente non discriminatoria verso i conviventi. Ho tenta-

to una mediazione, ricamando sulle espressioni e i termini, ma i senatori della Margherita Baio Dossi, Binetti e Bobba erano insoddisfatti. Serviva uno scatto in avanti per uscire dallo stallo, si rischiava una riscrittura al ribasso, magari dettata dai suddetti senatori. Cosa è successo? «A questo punto ci siamo sentiti con Prodi. E abbiamo puntato più su, scegliendo un'operazione ambiziosa: via l'emendamento, ed ecco un ordine del giorno che pone un termine perentorio e vicino (il 31 gennaio). Quel giorno avremo un disegno di legge sulle coppie di fatto. Inquadro dai principi dettati dalla Corte Costituzionale, dai criteri antidiscriminazione contenuti

nel trattato dell'Unione Europea e dalle direttive del nostro programma: riconoscere diritti - leggo dal documento votato - alle persone che fanno parte di unioni di fatto e non consideri dirimente al fine di definire natura e qualità dell'unione di fatto, né il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale. A me sembra un grande successo».

Ma è così complicato (su certi temi) disporre un ordine del giorno che - infine, lo dice

«Noi eletti dell'Ulivo stiamo sottoponendo a stress continui l'Unione. La Binetti e gli altri devono farsi carico di questo»

anche lei - non fa altro che attuare il programma? «Stiamo dilatando l'area delle materie che vengono giudicate eticamente sensibili. Questa è la mia preoccupazione. Non è possibile che ogni problema di coscienza individuale diventa eticamente sensibile. Ci sia fra noi una discussione

franca e seria sui confini di queste aree e queste materie».

L'impressione è di una partita giocata su più tavoli: la Binetti ha tirato in ballo il partito democratico, usando i temi etici come banco di prova...

«Per questo insisto e voglio essere chiara: se ci muoviamo sul terreno di lealtà reciproca possiamo evitare ciò che sta accadendo e che non voglio nascondere. Noi "Ulivo" - sottolineo: noi eletti dell'Ulivo - stiamo sottoponendo a stress continui tutta l'Unione. Oggi (ieri, ndr) abbiamo trovato questo ordine del giorno perché c'era una disponibilità politica e una solidarietà verso il governo molto forte delle altre forze dell'Unione. Ma credo che l'elasticità ha un punto di rottura, e la Binetti, Bobba...devono farsi carico di questo logorio, del continuo tirare l'elastico. Per questo voglio e devo ringraziare la sinistra dell'Unione. Faccio due nomi: Manuela Palermi e Giovanni Russo Spena. Si sono presi le loro responsabilità. Ma occorre ridurre al minimo questi stress».

La modernità, i mutamenti della società impongono questi stress. Da Welby che rivendica il suo diritto a non soffrire invano, al mezzo milione di unioni di fatto. Come si evitano queste tensioni? «Facciamo le debite proporzioni e riportiamo tutto all'ambito proprio: una cosa è l'Eutanasia, un'altra lo sgravio fiscale all'erede testamentario in una coppia di fatto. E non appiattiamo su questo la portata della Finanziaria. Non è un appunto polemico, ma la necessità di ricollocare le questioni. Siamo occupandoci e risolvendo la situazione dei precari della scuola, delle in-

frastrutture del Paese, dei costi della politica. Cose importanti. Certo, oggi abbiamo mantenuto una promessa elettorale, impegnando il governo su un disegno di legge organico sulle coppie di fatto, un punto dove si era trovato un equilibrio delicato. Realizzare il programma è un buon modo per far passare lo stress e per dimostrare, da parte della coalizione, una vera solidarietà interna».

Il riferimento alle unioni gay è frutto di un mercanteggiamento o è stato altrettanto solidale? «Il rimando alle coppie gay era fuori da ogni possibile discussione. È nel programma dell'Unione, sulla base del quale ciascuno di noi è stato candidato ed eletto».

Eppure nell'Ulivo c'è chi vede più corto e dice: intanto incassiamo lo stralcio dell'emendamento alla Finanziaria, poi sul disegno di legge si discuterà...

«Nessuno si illuda che impegni presi così seriamente nei confronti della coalizione possano essere ridicolizzati. Me ne assumo la responsabilità come capogruppo dell'Ulivo e come esponente del più grande partito della maggioranza». **Con i suoi veti e rimandi davanti a queste sfide moderne e alle persone coinvolte (malati terminali o conviventi senza matrimonio) la politica non è "deludente"?** «È molto deludente, ma la politica tradizionale non ha tutte le parole per rispondere alle angosce che insieme, da laici e cattolici, ci prendono davanti anche alle straordinarie novità della scienza. Ma nel 2007 queste persone saranno tutelate dalla legge».

Tre milioni di unioni chiedono diritti

Tante sarebbero in Italia quelle di fatto. E in Europa le tutele già ci sono

■ C'è chi parla di un milione, chi di tre. Le persone che convivono senza essere sposate in Italia sono senza diritti e anche senza numeri e stime precise. Il nostro paese è il fanalino di coda in Europa, uno dei pochi che ancora non riconosce le coppie di fatto. Senza arrivare al matrimonio per omosessuali approvato in Spagna il 30 giugno 2005, tante sono le forme di unione civile. È stata la Danimarca a fare da apripista, primo paese al mondo a riconoscere ufficialmente le coppie omosessuali nell'ormai lontano 1989 attraverso il «registreret partnerskab». L'esempio citato dalle proposte di legge di molti parlamentari dell'Ulivo nella scorsa legislatura sono i Pacs francesi (pacte civil de solidarité):

dal 1999, sotto il governo Jospin, permettono a due persone, indipendentemente dal sesso, di contrarre in municipio un contratto di natura pubblicitaria su cui costruire la vita comune, ottenendo gli stessi diritti delle coppie sposate: separazione dei beni, assistenza medica, agevolazioni fiscali, assegni di sostentamento, affidamento dei figli in caso di scioglimento del patto civile. In Olanda il matrimonio è aperto alle coppie omosessuali dal 2001 («registreret partnerschap»). In Finlandia, per le coppie dello stesso sesso c'è una legge dal 2002: garantisce molti dei diritti previsti per il matrimonio. Il Belgio riconosce il matrimonio omosessuale («cohabitation légale») dal 2003. Senza equiparare le cop-

pie di fatto al matrimonio, la Germania riconosce dal 2001 la convivenza registrata («eingetragene Lebenspartnerschaft»), e garantisce ai conviventi diritti simili a quelli dei coniugi, soprattutto per i figli. In Portogallo le «união de facto» sono legali dal 2001, riconosce diritti molto simili ai matrimoni (permessi e congedi familiari, fisco, successioni). In Gran Bretagna, col «Civil partnership act» (2005), le coppie dello stesso sesso possono legarsi in un'unione registrata che non corrisponde al matrimonio, ma riconosce ampie garanzie. Perfino la Slovenia tutela le coppie di fatto, si chiamano «registrirana istospolna partnerska skupnost»: riconosciute dal 2005, godono di diritti piuttosto limitati.

Luci del cinema italiano

Mercoledì 29 Novembre in allegato con l'Unità la sesta uscita:

La caduta degli Dei

un film di Luchino Visconti

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

LUCE